

# Volontariato a misura d'impresa

*Benefici anche per i dipendenti, che sviluppano nuove capacità*

DA MILANO  
MAURIZIO CARUCCI

**A**nche se la crisi morde, il volontariato d'impresa resiste. Anzi, in alcuni casi raddoppia. Secondo una stima attendibile ogni anno in Italia sono coinvolte almeno 6mila persone, che dedicano oltre 10mila giornate lavorative alla comunità. Sono soprattutto le aziende di grandi dimensioni (circa l'88%) quelle che investono maggiormente in questo settore. E c'è chi, come Fondazione Sodalitas, è impegnata a diffondere questo istituto. «Il volontariato d'impresa – spiega Roberto Ramasco, consigliere delegato della Fondazione Sodalitas – è un percorso che sempre più aziende scelgono di intraprendere, in quanto esperienza che permette di generare un impatto positivo non solo sulla comunità e sul territorio, ma anche sui collaboratori in termini di motivazione, senso di appartenenza e sviluppo di nuove capacità. Non sono quindi da considerare come leva preponderante nell'attivazione di questi percorsi le agevolazioni fiscali previste, che oltretutto sono di portata limitata e possono essere applicate soltanto ai lavoratori assunti a tempo indeterminato». Sono tanti gli esempi di volontariato d'impresa. Eccone alcuni:

**Filo Diretto.** Il Gruppo ha costituito l'associazione Filo diretto Onlus, che sviluppa in Italia e in Africa iniziative di assistenza a beneficio dei bambini e delle loro famiglie, con il forte coinvolgimento dei

dipendenti che ne gestiscono direttamente le attività anche dal punto di vista operativo.

**Ubs.** La società di portata mondiale che fornisce servizi finanziari alla clientela privata, corporate e istituzionale ha simbolicamente deciso di "adottare" 43 studenti dell'Istituto Curie - Sraffa di Milano per accompagnarli dalla IV alla V superiore in un percorso che ha consentito loro di acquisire, parallelamente alla formazione scolastica, tutte le competenze necessarie per entrare con successo nel mondo del lavoro.

**Kpmg.** Il network globale di società di servizi professionali è ideatore e coordinatore della seconda edizione di "Volontari per un giorno", la più grande campagna di volontariato mai realizzata a Milano che mette in contatto centinaia di associazioni con chi vuole provare a impegnarsi a favore degli altri.

**Ups Italia.** A Milano i propri dipendenti, a supporto dell'Associazione "Villaggio Nostrale", partecipano ai laboratori didattici nelle scuole sul tema della sostenibilità ambientale e sull'educazione al consumo consapevole. «La nostra azienda – sottolinea Eduardo Martinez, presidente di Ups Foundation – è composta da singoli individui che riconoscono l'importanza dell'impegno personale e collettivo per aiutare gli altri».

**Hilton.** In Italia i dipendenti del Rome Cavalieri, Waldorf Astoria Hotels & Resorts hanno organizzato un pranzo per la presentazione di un calendario, il cui ricavato sarà devoluto ai componenti della Casa Famiglia AGAR. All'Hilton Molino Stucky Venice una decina di ragazzi provenienti dalle Case Famiglia della città, selezionati dagli assistenti sociali del Comune di Venezia, sono stati invitati a preparare un pranzo in favore degli anziani della Casa di riposo Ca' Alvise di Venezia. L'Hilton Milan ha stretto una partnership con Farsi Prossimo Onlus, la cooperativa sociale promossa da Caritas Ambrosiana, per sostenere lo

start up del progetto M'AMA Food, catering etnico solidale di donne rifugiate a Milano. Hilton Florence Metropole e Hilton Gardenn Inn Florence Novoli hanno stretto una partnership con il Banco Alimentare della Toscana Onlus. «Il volontariato – chiarisce Christopher J. Nassetta, presidente e Ceo di Hilton Worldwide – è essenziale per costruire una solida cultura aziendale, rafforzare le comunità Hilton Worldwide e sostenere la crescita globale del Gruppo».

**Saet.** All'interno del gruppo è attivo il Progetto Social. Il personale ha prestato servizio volontario retribuito dall'azienda presso organizzazioni che operano a favore di persone in difficoltà. I beneficiari di tali attività sono stati la Fondazione Paideia, che si occupa di ragazzi disagiati, e Cepim, che offre supporto a persone affette da sindrome di Down. «La crisi non ci ferma – conclude Davide Canavesio, amministratore delegato di Saet –. Il mio sogno è che tutti i nostri dipendenti si dedichino al volontariato. Dopo il successo e il riscontro positivo ripartiremo dalle stesse associazioni. Non è una questione di immagine, ma di motivare le persone e coinvolgerle in attività legate al sociale e al territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LAVORO

### BOOM DEGLI STAGISTI ASSUNTO SOLO I SU 10

Gli effetti della crisi si fanno sentire anche su stagisti e tirocinanti: tra loro la quota di assunti si assottiglia, fermandosi nel 2011 al 10,6% dal 12,3% del 2010. Passando dalle percentuali alle persone: i fortunati a trovare un posto di lavoro dopo il periodo di «addestramento» sono stati 32.500, contro gli oltre 38mila dell'anno precedente. Piccoli passi indietro che però testimoniano come ogni via d'accesso al lavoro si sia fatta più angusta. A «censire» il popolo degli stagisti è il sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere, l'ente guidato da Ferruccio Dardanelli, in collaborazione con il ministero del Lavoro. Dall'ultimo aggiornamento emerge come stage e tirocini siano comunque un canale ben presente, nel 2011 ne sono stati attivati 307mila, il 60% con durata superiore a un mese: le imprese che vi fanno ricorso sono il 14,2% del totale e il 71,5% delle big, ovvero di quelle con 500 e più dipendenti. Analizzando i diversi settori, il comparto dei servizi risulta quello dove è più facile trovare uno stage e anche le possibilità di assunzione sembrano più alte.

